il giornale dello spinone

N° 59 - Aprile 2012

**25 Marzo 2012 S. Daniele Po (CR)**

# 6° TROFEO MENTINO PORTIOLI

di Franco Poletta

*Numerosa partecipazione. L'educativa presenza di affermati soggetti come indicazione del traguardo a cui debbono mirare tutti gli spinonisti.*

Il Trofeo intitolato alla memoria dell'amico Spinonista Mentino Portioli consolida la sua tradizione ed ha attratto anche quest'anno un significativo numero di partecipanti, fra i quali fa piacere notare diversi giovani, cioè la futura linfa dei sostenitori della nostra passione.

Erano 33 gli iscritti, cioè due batterie da 16 concorrenti più uno; ma son stati diversi i cani che non abbiamo potuto accettare per non compromettere la nostra fragile struttura organizzativa che – oltre a sottoporre i concorrenti ai turni di prova – prevede l'assegnazione di un premio speciale al soggetto più tipico fra i primi quattro delle due batterie. E per far bene tutto ciò, ci vuole tempo.

Quindi meglio rinunciare a qualche concorrente che far compromessi sulla qualità della manifestazione.

Ed infatti ce l'abbiamo fatta bene, fra la generale soddisfazione.

Malgrado il rigido inverno, i terreni sono stati unanimemente ritenuti ottimi.

Come ormai avviene da anni, il nostro Presidente Marco Lozza ha accettato di giudicare unitamente al Sig. Paolo Bonicelli di Brescia, giudice federale S. Uberto che ho avuto il piacere di conoscere in occasione della selezione di tale specialità. Ad entrambi vanno i sensi della nostra gratitudine per l'impegno profuso e per la competenza dimostrata.

Nella 1° batteria (quella giudicata da Lozza) oltre la metà dei soggetti presentati hanno avuto l'opportunità dell'incontro, per lo più fagiani ostinati pedinatori che facevano perdere le loro tracce e che solo i cani esperti riuscivano a fermare. Rileggendo poi le relazioni, debbo condividere con Marco Lozza il parere alquanto critico circa lo stile di razza evidenziato da diversi cani in cam-

po, sia per tipicità di andatura che per portamento di testa: pur se è vero che si tratta di soggetti in mano a cacciatori, la valutazione zootecnica non può prescindere dall'annotare le lacune di stile, ovvero gli aspetti che "nobilitano" l'efficienza funzionale e che sonno l'essenza della razza.

Fra i cani visti nella batteria, merita una menzione Jago di Andrea Serpelloni che – se opportunamente preparato – ha i numeri per ben figurare nelle prove ufficiali: dopo un magnifico turno, avverte, ferma fagiano che si sottrae a piedi e che lo induce in errore. Peccato!.

Si classifica al 1° posto Erinna del Sig. Comini, ottima cagna da caccia che pecca però un po' nello stile,

2° classificato è stato Brick di Casaraveda del Sig. Massimo Caniati, anche lui animato da grande impegno ed avidità, ma carente stilisticamente.

Nell'altra batteria ci saranno quattro classificati, con solo quattro cani senza l'incontro, tre dei quali sono giovani ancora inesperti.

Coca del Sig. Paolo Policante, viene segnalata come buona promessa e si classifica al 4° posto, preceduta da Arno di Bunarii del Sig. Giuseppe Barbieri che ferma bene in stile e risolve efficacemente… ma di cui si gradirebbe una cerca più vivace.

Al 2° posto va un soggetto ben noto agli spinonisti, Zara del Sig. Franco Fusi, frutto di una selezione che ha portato la nostra razza in prima linea fra i Continentali. E Zara ha dimostrato le sue grandi qualità in termini sia di funzione e di stile che hanno prodotto motivati elogi da parte di tutti.

Dulcis in fundo, la palma del primo premio è andata a Guenda, essa pure di Franco Fusi, in virtù di un turno di altissimo livello. A questo riguardo il giudice ha paradossalmente rilevato che nell'atteggiamento di ferma la testa di Guenda era persino "troppo alta" …al che Lozza ha commentato che un simile appunto equivarrebbe a dire che "una donna è troppo bella".

Mi rendo conto che la partecipazione a questo tipo di manifestazioni di soggetti ampiamente collaudati e premiati nelle prove ufficiali può lasciare amaro in bocca ai concorrenti che presentano semplici cani da caccia: ma lo scopo che noi ci prefiggiamo è anche educazionale per mostrare praticamente lo Spinone ideale, a cui tutti noi dobbiamo mirare, e che deve rappresentare il nostro traguardo zootecnico di miglioramento, soprattutto per coloro che hanno l'obbiettivo di allevare.

Il rituale barrage finale non è stato però effettuato, stante la marcata differenza fra la vincitrice della seconda batteria (Guenda) ed il primo classificato della prima batteria.

Il premio speciale al soggetto più tipico morfologicamente, viene anch'esso unanimemente assegnato a Guenda di Franco Fusi a dimostrazione che "quando si alleva bene, il bello ed il bravo vanno insieme". Che sembra quasi un proverbio, ma è comunque una palese verità.

Grazie a tutti ed arrivederci all'anno prossimo

Guenda di Franco Fusi vinictrice del Trofeo Mentino Portioli